

La giunta di Paternò senza fiducia in consiglio

Orazio Caruso

PATERNÒ

Il «rimpasto» deciso qualche settimana fa dal sindaco di Paternò per rilanciare l'azione amministrativa si è rivelato un boomerang. Da quando il «Nino Naso bis» si è presentato in aula i consiglieri non perdono occasione per fare mancare il quorum (tre volte) e i primi dei non eletti sono rimasti alla finestra. Plateale l'uscita dall'aula dei consiglieri Faranda, Lauria e Cunsolo quando il neo assessore Vito Rau di Paternò On ha preso la parola. I tre consiglieri non condividono la scelta del sindaco su Rau e ritengono che nella ripartizione delle deleghe il vice sindaco sia stato penalizzato. «Sarebbe opportuno che l'assessore Vito Rau, con grande senso di responsabilità ed onestà intellettuale si spogliasse dalle finte vesti civiche e decidesse di indossare la casacca di Fratelli d'Italia di cui è dirigente nazionale», dicono Lauria, Cunsolo e Faranda. «Mi coglie di sorpresa questo attacco nei miei confronti - dice Vito Rau - perché sapevo che i tre consiglieri erano in sciopero, ma questa protesta si riferiva alla ripartizione delle deleghe da parte del sindaco. Alla città non interessa se l'assessore sia o meno di FdI o Paternò-On; se i consiglieri vogliono protestare per le scelte del sindaco è un loro problema». Sdrammatizza il sindaco: «La consiglierà Lauria è diventata neo mamma e si è dovuta allontanare dall'aula per allattare la piccola; i colleghi Faranda e Cunsolo l'hanno accompagnata». (*OC*)